

ARGOMENTARIO

«No al trattato di sottomissione all'UE»



Bozza / 15 Ottobre 2025

Sommario

Perché la Svizzera deve respingere il trattato di sottomissione all'UE	4
Situazione iniziale	4
L'essenziale in breve	5
Il trattato UE in cifre: migliaia di pagine di leggi, direttive e regolamenti dell'Unione Europea ...	6
Il Consiglio federale è consapevole di ciò che intende firmare?	7
Tutto ciò che la Svizzera deve adottare:	7
Due modalità di recepimento del diritto dell'Unione europea in Svizzera	8
Come avviene il recepimento del diritto dell'Unione Europea?	9
La vicepresidente dell'UDC Magdalena Martullo-Blocher sul trattato di sottomissione all'UE e le sue conseguenze	10
La Svizzera si trova in una posizione molto più favorevole rispetto all'UE	11
Le questioni e i temi più rilevanti relativi al trattato di sottomissione all'UE	12
La Svizzera avrà giudici stranieri?	12
Miliardi di franchi all'UE fortemente indebitata?	14
Il trattato UE porterà a un ulteriore aumento dell'immigrazione?	15
La «clausola di salvaguardia» è un rimedio inefficace	16
Burocrazia dell'UE per tutta la Svizzera?.....	18
Obbligo di vaccinazione e alimenti geneticamente modificati?	19
Salari svizzeri sotto pressione?	20
Caos ferroviario come in Germania?	21
Aumento dei prezzi dell'energia elettrica per tutti?	22
Accordo sulla libera circolazione delle persone: immigrazione nei sistemi previdenziali	23
Un esempio concreto: l'immigrazione. Ottenere indebitamente prestazioni sociali ...	23
Accordo sull'energia elettrica: grande incertezza – L'UE interviene	24
L'esempio concreto dell'energia elettrica: prezzi più elevati – minore sicurezza dell'approvvigionamento	24
Accordo sulla sicurezza alimentare/agricoltura	25
L'esempio concreto della sicurezza alimentare: le cucine da campo devono essere certificate dall'UE...	27
Accordo sui trasporti terrestri: caos ferroviario nell'UE anziché affidabilità svizzera	27
L'esempio concreto del trasporto terrestre: Flixbus anziché FFS	28
L'esempio concreto della salute: l'UE impone misure in situazioni di crisi	29
Accordo MRA: eliminazione degli ostacoli tecnici al commercio	30
Cosa significa davvero il trattato di sottomissione all'UE:	34
Politicamente	34
Economicamente	34

Socialmente	34
Giuridicamente.....	34
Fonti e riferimenti	36

Perché la Svizzera deve respingere il trattato di sottomissione all'UE

Situazione iniziale

Il **15 dicembre 2023** il Consiglio federale – dopo il suo completo rinnovo e a seguito delle elezioni parlamentari – ha adottato un nuovo mandato negoziale con l'Unione Europea. **Questo mandato si basa su negoziati preliminari con l'UE, i cui risultati sono contenuti in un documento in inglese denominato «Common Understanding» (CU)¹.** In questo accordo preliminare, il Consiglio federale aveva già accordato una concessione significativa:

che la svizzera si assoggettasse istituzionalmente all'UE.

Ciò implica l'adozione del diritto e della giurisdizione dell'Unione Europea, la possibilità di sanzioni da parte dell'UE e pagamenti regolari per l'ordine di miliardi a Bruxelles.

Il **20 dicembre 2024**, la presidente della Confederazione Viola Amherd e la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen hanno annunciato la «conclusione positiva» dei negoziati tra la Svizzera e l'UE. Ma il contenuto dell'accordo è riservato. Il 19 dicembre (più precisamente giovedì pomeriggio) il Consiglio federale al completo ha ricevuto una sintesi e già venerdì mattina, 20 dicembre, ha deliberato su uno degli accordi più importanti per la Svizzera, **senza averne mai visionato il contenuto.**

Il **13 giugno 2025** l'alone di mistero si dipana con la pubblicazione da parte del Consiglio federale di tutti i documenti contrattuali² e viene avviata la procedura di consultazione.



¹ Qui trovate il Common Understanding commentato dall'UDC Svizzera: [240306_Common Understanding_Kommentar_FRANZ_FINAL \(2\)](#)

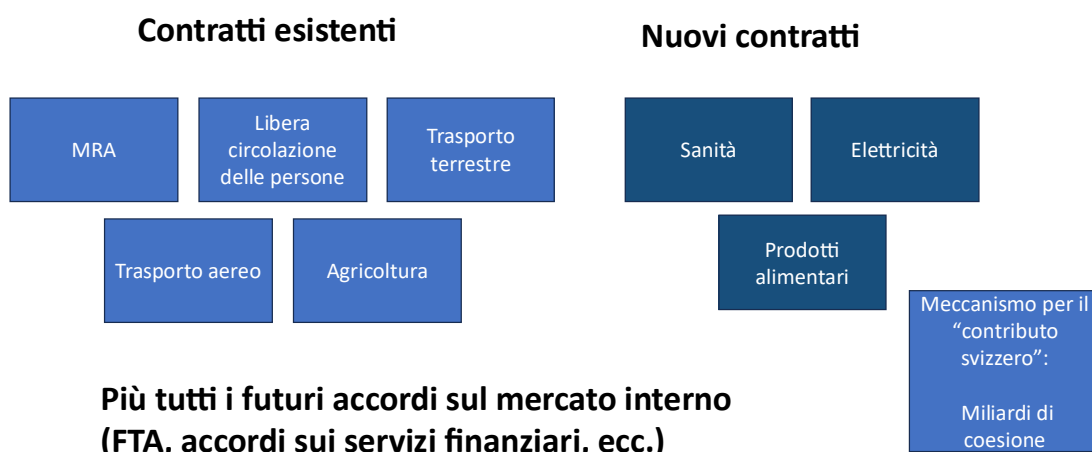
² Il Consiglio federale indice la procedura di consultazione relativa al pacchetto Svizzera-UE

L'essenziale in breve

L'accordo UE auspicato **non rispetta l'indipendenza del nostro Paese**, i **diritti democratici del popolo svizzero**, la **neutralità** e il **federalismo**. Compromettere un modello di successo come quello svizzero **mette a rischio** gli interessi della popolazione e dell'economia svizzera e quindi **il benessere dell'intero Paese**.

- **Bruxelles dispone – Berna esegue: la Svizzera deve adottare automaticamente il diritto dell'UE in settori importanti.**
- **Rinuncia ai diritti popolari: se rifiutiamo il diritto dell'UE, quest'ultima penalizza la Svizzera.**
- **Giudici stranieri! In caso di controversie, decide il tribunale della controparte, cioè la Corte di giustizia dell'Unione europea (CGUE).**
- **Ancora più immigrazione.**
- **La Svizzera è tenuta a versare miliardi all'UE.**

La seguente panoramica illustra quali settori sono interessati da questo «pacchetto UE»: i cinque accordi esistenti (in particolare quello sulla libera circolazione delle persone) e tre nuovi accordi nei settori della sanità, dell'energia elettrica e dei prodotti alimentari.



Partecipazione onerosa ai programmi dell'UE: ricerca, innovazione, spazio, cultura ecc.

Più costi accordi/coesione: **totale circa 1,4 miliardi di franchi all'anno**

La Svizzera si impegna inoltre a effettuare pagamenti regolari. Inizialmente si prevede **un onere diretto di almeno 1,4 miliardi di franchi all'anno**. Tuttavia, è prevedibile che tale importo aumenterà³. L'Unione Europea, fortemente indebitata, necessita di fondi. I costi indiretti derivanti dal massiccio aumento della burocrazia (centinaia di funzionari, controllori e giuristi) ammontano a diversi miliardi di franchi.

³ Perché questo cosiddetto «contributo di coesione» aumenterà? Finora sono 130 milioni all'anno. Novità nel trattato a partire dal 2030: 350 milioni all'anno. A partire dal 2037: l'UE, fortemente indebitata, potrà nuovamente stabilire autonomamente l'importo e sicuramente aumentarlo (anche solo per via dei nuovi Stati membri dell'UE che richiedono fondi). Maggiori informazioni sull'argomento nel capitolo: «Costi miliardari per i contribuenti svizzeri».

Il trattato UE in cifre: migliaia di pagine di leggi, direttive e regolamenti dell'Unione Europea

Oltre 20'000 pagine di leggi, riferimenti, chiarimenti, ordinanze: il pacchetto Svizzera-UE previsto è più di un semplice «accordo commerciale», come lo definisce il ministro degli esteri Ignazio Cassis⁴. **Si tratta di un accordo complesso che si inserisce direttamente nel contesto della burocrazia dell'Unione Europea.**

Il dossier del trattato UE comprende 2'228 pagine.

- **1'101 pagine** di nuovi accordi UE e allegati ai trattati esistenti.
- **931 pagine** ulteriori dove il Consiglio federale illustra il contenuto del «pacchetto Svizzera-UE». Il documento è denominato «Rapporto esplicativo» del Consiglio federale.
- **164 pagine** di decreti legislativi svizzeri che devono essere riformulati o adeguati.
- **32 pagine** di varie panoramiche sui pacchetti legislativi dell'UE, protocolli, accordi ecc.

Ma non è tutto. I trattati fanno riferimento a diverse sentenze della Corte di giustizia dell'Unione europea, direttive e regolamenti UE. Chi li segue si ritrova nella complessa giungla normativa dell'UE. In totale vengono citati **307 regolamenti** (il 90% dei quali provenienti dall'UE). Questi rimandano ai **testi normativi effettivi: 20'897 pagine** (di cui 17'968 europei e 2'929 svizzeri)⁵.

Per leggere il dossier dei trattati dell'UE occorrono ben 14 giorni lavorativi!

A condizione che si legga **senza interruzioni** e si disponga di conoscenze giuridiche di base. Il regolamento, con tutti i suoi riferimenti incrociati e testi secondari, rappresenta una sfida anche per i giuristi.

Tipo di testo	Numero di pagine (stimato)	Tempo di lettura in ore (media min./pagina)
Gli accordi e i protocolli	ca. 1'101 pagine	~55 h
Commenti del Consiglio federale sulla consultazione	ca. 931 pagine	~46 h
Atti legislativi svizzeri	ca. 164 pagine	~8 h
Panoramiche	ca. 32 pagine	~2 h
Pacchetto contrattuale totale	ca. 2'228 pagine	111 h
Regolamenti UE e CH	ca. 20'000 pagine	~1'000 h
Stima complessiva (minima)	ca. 22'000 pagine	~1'100 h

⁴ [Schweiz-EU - Das sagt Cassis zu den veröffentlichten EU-Verträgen - News - SRF](#)

⁵ [Artikel-Die-EU-Bürokratiwelle-rollt-auf-die-Schweiz-zu.pdf](#)

Il Consiglio federale è consapevole di ciò che intende firmare?

La pila di documenti stampati da leggere supera i **2 metri di altezza**. **Chi può avere una visione d'insieme con una situazione del genere?** Nemmeno i giuristi riescono a comprendere appieno il regolamento.

La procedura utilizzata dal Consiglio federale per questo trattato assomiglia a quello impiegato per l'acquisto dei caccia da combattimento. In quel caso il Consiglio federale e il Parlamento hanno approvato l'acquisto senza che il contratto fosse pubblico o fosse stato letto. **Il Consiglio federale non è stato in grado di negoziare un contratto di acquisto trasparente per il caccia F-35:** l'allora ministra della difesa Viola Amherd ha dichiarato al Parlamento: «Il prezzo fisso sarà rispettato. È stabilito contrattualmente. Non ci potranno essere richieste aggiuntive». ⁶ Niente più prezzo fisso: invece di circa 6 miliardi di franchi, i caccia costeranno fino a 1,3 miliardi di dollari in più ⁷.

Il trattato di sottomissione all'UE non presenta dei problemi “solo” per i costi aggiuntivi per l'ordine di miliardi, ma anche perché ci porta a perdere la nostra autodeterminazione e ci costringe ad adottare gran parte dell'eccessiva regolamentazione dell'UE.

In cosa si impegna la Svizzera? «Assunzione istituzionale»

È importante sottolineare che il diritto dell'UE prevale sul diritto svizzero («diritto internazionale»). **Il diritto dell'UE si applica anche all'interno della Svizzera:** chi produce un prodotto in Svizzera esclusivamente per il mercato interno svizzero deve comunque rispettare il diritto dell'UE. Lo stesso vale per le aziende che esportano i propri prodotti in mercati al di fuori dell'UE: esse non devono solo rispettare i requisiti del mercato di destinazione (ad es. gli Stati Uniti), ma devono anche soddisfare i requisiti normativi dell'UE nei settori interessati. Ciò elimina un importante vantaggio competitivo per le aziende svizzere rispetto ai loro concorrenti dell'UE nel commercio mondiale.

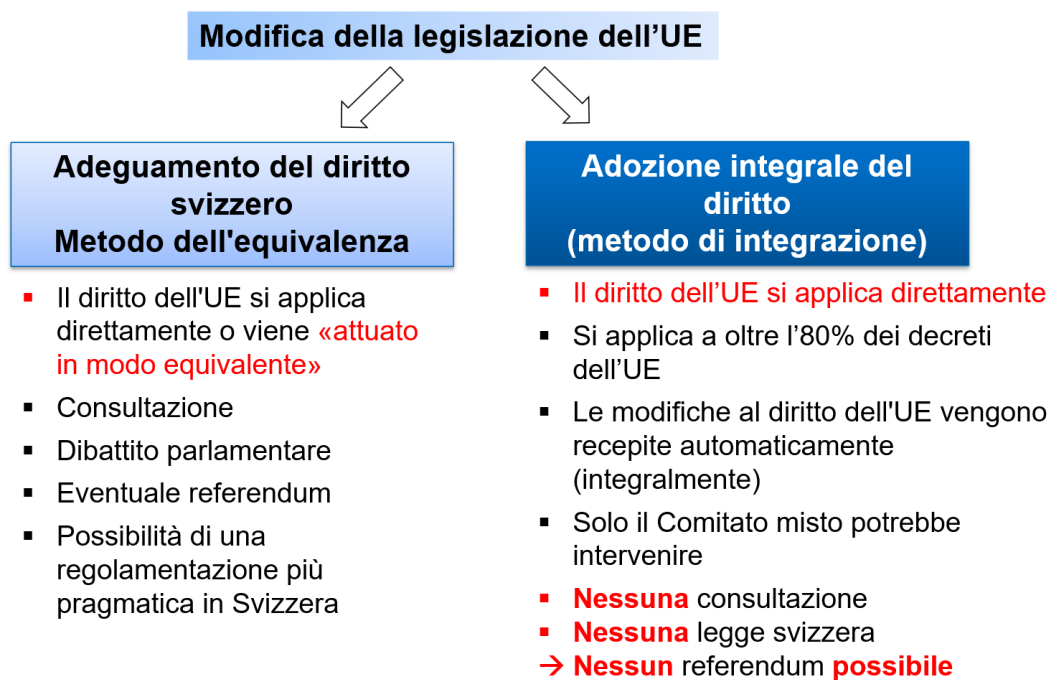
Tutto ciò che la Svizzera deve adottare:

Come già menzionato, la Svizzera deve adottare il pacchetto di accordi di 1'101 pagine, oltre a 20'897 pagine di atti legislativi secondari. A questi si aggiungono tutti gli atti legislativi terziari dell'UE, le decisioni della Commissione e le sentenze della Corte di giustizia dell'Unione europea. Inoltre, la Svizzera dovrà adottare automaticamente anche tutte le decisioni e gli atti futuri. A ciò si aggiunge il fatto che ogni atto, vecchio o nuovo, è considerato «diritto internazionale» e prevale sul diritto svizzero. Questa è la prassi del Tribunale federale svizzero. Anche le «eccezioni» negoziate in questo pacchetto di accordi non sono garantite, poiché il diritto dell'UE è in continua espansione e la Svizzera è tenuta ad adottarlo.

⁶ [Fixpreisdebakel beim F-35: Aus dem Lehrbuch des Missmanagements](#)

⁷ [Turbulenzen bei der Kampfjet-Beschaffung über die Jahre - News - SRF](#)

Due modalità di recepimento del diritto dell'Unione europea in Svizzera



Importante rimarcare che la Svizzera dispone di una procedura di consultazione consolidata, alla quale partecipano associazioni e partiti. L'Amministrazione federale consulta gli uffici e deve valutare i costi derivanti dalla regolamentazione. La procedura svizzera non è paragonabile al «decision shaping» europeo. **Mentre la procedura elvetica ha conseguenze concrete, le audizioni nell'ambito degli organi dell'UE non sono vincolanti.** Il potere è nelle mani della Commissione, dell'amministrazione dell'UE e dei lobbisti.

A Bruxelles sono registrati circa **12'000 lobbisti**. Questo sistema favorisce le grandi imprese e organizzazioni rispetto alle piccole aziende e associazioni. Il nuovo metodo di integrazione in vigore rompe il principio di equivalenza applicato finora: anche in caso di importanti recepimenti legislativi, la decisione spetta al comitato misto e non viene indetta alcuna consultazione pubblica.

Inoltre, l'affermazione secondo cui la Svizzera continuerà a decidere in modo autonomo su tutti gli adeguamenti legislativi, in conformità con le sue procedure legislative esistenti e nel rispetto dei diritti di democrazia diretta, è solo parzialmente corretta: nella maggior parte degli accordi con l'UE, infatti, il diritto dell'Unione europea viene recepito attraverso il metodo dell'integrazione, ovvero il diritto dell'UE diventa parte integrante dell'ordinamento giuridico svizzero attraverso gli accordi.

Come avviene il recepimento del diritto dell'Unione Europea?

- L'Unione Europea informa il Comitato Misto in merito al nuovo decreto dell'Unione Europea.
 - La commissione integra la lista
 - Applicazione immediata, a meno che la Svizzera non richieda una modifica legislativa con proroga dei termini in seno al Comitato misto
- Il referendum popolare è ora possibile solo in casi molto rari.
- La competenza per la definizione spetta al DFAE e ai dipartimenti specializzati. I rappresentanti della Confederazione valutano se sono interessate competenze cantonali.

(Il metodo di integrazione si applica alla libera circolazione delle persone, al traffico aereo, ai prodotti alimentari, all'energia elettrica (prevalentemente) e agli accordi in materia di sanità; per gli accordi di riconoscimento reciproco e il traffico terrestre si applica il principio di «equivalenza»).

- Anche i decreti legislativi di portata generale (Green Deal di 14'000 pagine, direttiva sulla deforestazione, legge sulla catena di approvvigionamento, CBAM...) si applicano nei settori contemplati dal trattato, ad esempio nella legislazione alimentare o nei trasporti terrestri.
- Nessuna partecipazione alle decisioni (nemmeno nelle istituzioni dell'UE), solo diritto di espressione («decision shaping»).
- I rappresentanti svizzeri nel comitato misto e nel tribunale arbitrale devono attenersi all'interpretazione della Corte di giustizia dell'Unione europea.

L'UDC ripone fiducia nel collaudato processo legislativo svizzero. Le condizioni economiche della Svizzera sono migliori rispetto a quelle dell'UE. Basti pensare alla **complessità delle istituzioni dell'UE**, all'ammontare delle aliquote IVA, alla densità normativa, ai requisiti minimi di tassazione, alle estese norme sugli aiuti di Stato dell'UE, ecc.

Grazie al diritto svizzero, il nostro Paese è uno dei leader mondiali in materia di innovazione, competitività ed esportazioni nel settore dei beni e dei servizi, a differenza dell'UE. Le ragioni del nostro successo sono le **buone condizioni quadro per l'economia**, la certezza del diritto, un **ordinamento statale responsabile** e un partenariato sociale efficiente.

La Svizzera ha ottenuto i propri vantaggi grazie alla sua indipendenza. Rinunciare a questo potere d'azione sarebbe rovinoso. Un legame istituzionale con l'UE, indebitata e iper-regolamentata, comporta il rischio che la Svizzera perda a medio termine le sue buone condizioni quadro e quindi la sua forza economica. Inoltre, non si devono gettare alle ortiche i **pilastri fondamentali della politica statale e dei diritti civili** – che hanno dato prova della loro validità – solo per ottenere alcune semplificazioni economiche.

La vicepresidente dell'UDC Magdalena Martullo-Blocher sul trattato di sottomissione all'UE e le sue conseguenze

«Per me questo accordo con l'UE rappresenta un grave ostacolo. Dovremmo sostituire il nostro sistema svizzero, che è di gran lunga superiore, con quello dell'UE, che è di qualità inferiore.»

«L'Unione Europea stabilisce le leggi e noi siamo tenuti ad applicarle; qualora non lo facessimo, verremmo penalizzati.» Si prega di consultare qui la dichiarazione completa della Consigliera nazionale Martullo-Blocher pronunciata ad Arena: [SRF-Arena zum EU-Unterwerfungsvertrag](#)

Wie behauptet sich die Schweiz im internationalen Umfeld?

Die EU-Auslieferung wäre jetzt besonders fatal

Der EU-Unterwerfungsvertrag ist ein Abbauprogramm für unsere Freiheit und unseren Wohlstand. Die Gesetzesflut aus Brüssel ersetzt das Schweizer Recht und gilt dann im Inland und für uns alle gleichermaßen.



Von Magdalena Martullo-Blocher, Nationalrätin, Lenzertal (GR) und Meilen (ZH)

Die Schweiz ist ein Land ohne Bodenschätze, mit kleinem Heimmarkt und schwierigem Gelände. Trotzdem zählen wir heute zu den reichsten und innovativsten Ländern der Welt. Warum? Weil wir früh industriell aufblühten, die Wasserkraft nutzten, exportierten und in Bildung investierten.

Während sich andere Länder auf ihren grossen Heimmarkt verliessen, musste die Schweiz schon immer schlauer, schneller und besser sein. Damit behauptete sie sich als neutrale, unabhängige Handels- und Industrienation. Wir gehören keinem Machtblock an. Besonnen pflegen wir gute Beziehungen mit allen, auch mit den Grossmächten USA und China.

Wir verfügen über ein Netz von 34 Freihandelsabkommen mit 44 Partnern. Mit Indien, Thailand und Malaysia sind weitere geplant. Die EU, die USA und China haben das nicht. Die USA informierten in Genf, dass die Schweiz das nächste Land für einen «Deal» sei. China will das bestehende Freihandelsabkommen mit der Schweiz modernisieren. Wir müssen diese Chancen nun schnell und gut nutzen!

Nicht einmal Trump stellt solche Forderungen

Während die Schweiz aus einer Posi-

tion der Unabhängigkeit und Stärke handeln kann, ist die EU schon mit sich selbst überfordert und versinkt in Bürokratie, Schulden und politischen Krisen. Mit ihren belehrenden Auftritten stösst sie die Welt vor den Kopf. Trotzdem wollen nun bei uns ängstliche Politiker und Verbandsbürokraten unter dem vermeintlich sichereren EU-Schutzschirm schlüpfen. Dieser entpuppt sich aber als Knüppel-Sack voller Vorschriften, Abhängigkeiten und Strafen!

Nur Brüssel kommt auf die Idee, den gemeinsamen Handel mit einer Blanko-Gesetzesübernahme und Strafen zu verknüpfen. Nicht einmal Donald Trump hat je so etwas gefordert! Die Innovationskraft unserer Unternehmen würde erstickt, unsere Landwirtschaft in den Abgrund reguliert und unsere Wasserkraft müsste im Dienst der EU produzieren. Der Unterwerfungsvertrag würde der Unabhängigkeit und dem Schweizer Erfolgsweg ein Ende setzen. Und für all das sollen wir noch Milliarden nach Brüssel überweisen!

EU hat ihre beste Zeit längst hinter sich

Der grösste Fehler wäre es, gerade jetzt noch unsere Selbstbestimmung aufzugeben und uns ausgerechnet jenem Block zu unterwerfen, der seine besten Zeiten längst hinter sich hat. Wir brauchen keine europäischen Kolonialherren und Richter. Wir brauchen Mut zur weiteren Eigenständigkeit. So bleiben wir innovativ, wohlhabend und frei.



Si veda la traduzione nella nota⁸

⁸ Qual è il ruolo della Svizzera nel mondo? Un trattato con l'UE oggi sarebbe un grave errore di Magdalena Martullo-Blocher, Consigliera nazionale, Lenzertal (GR) e Meilen (ZH) (continua sull'altra pagina) →

La Svizzera si trova in una posizione molto più favorevole rispetto all'UE

Un confronto economico⁹ evidenzia che la Svizzera si trova in una posizione molto più favorevole rispetto all'Unione Europea e al suo sistema. Non vi è alcun motivo ragionevole per abbandonare il sistema svizzero e legarsi all'Unione Europea in crisi → **L'Unione Europea, ideata erroneamente, ha fallito: non intendiamo cambiare.**

	Svizzera	UE
PIL pro capite	90'027 CHF	37'620 EUR
Crescita del PIL (dal 1995)	68%	57%
Salario medio	6'788 CHF	3'155 EUR
Disoccupazione	2.40%	6.3% (zona euro)
IVA (Imposta sul valore aggiunto)	8.10%	fino al 20%
Debito pubblico	25.90%	82.5% (media UE)
Inflazione (dal 1995)	18%	90%
Tasso di cambio EUR/CHF (dal 2000)	-41.70%	

Il cosiddetto trattato istituzionale con l'UE rappresenta, in realtà, un piano di smantellamento della nostra libertà e del nostro benessere. Le norme europee, approvate a Bruxelles senza il nostro coinvolgimento, sostituirebbero progressivamente il diritto svizzero e si applicherebbero anche sul nostro territorio.

La Svizzera è un Paese piccolo, privo di risorse naturali, con un mercato interno limitato e un territorio difficile. Eppure, oggi siamo tra le nazioni più ricche e innovative del mondo. Questo successo non è frutto del caso, ma della nostra capacità di industrializzarci presto, valorizzare l'energia idroelettrica, esportare in modo intelligente e investire nella formazione.

Mentre altri contavano sul proprio vasto mercato interno, la Svizzera ha dovuto essere più intelligente, più veloce, più competitiva. Così è diventata una potenza economica indipendente e neutrale, capace di mantenere buoni rapporti con tutti – dagli Stati Uniti alla Cina – senza legarsi a nessun blocco geopolitico. Oggi possiamo contare su una rete di 34 accordi di libero scambio con 44 partner, tra cui nuovi trattati in corso con India, Thailandia e Malesia. Né l'UE, né gli Stati Uniti, né la Cina dispongono di una rete così estesa. A Ginevra, gli USA hanno recentemente annunciato la volontà di concludere un nuovo accordo con la Svizzera. Pechino, da parte sua, vuole modernizzare l'intesa esistente. È il momento di cogliere queste opportunità con rapidità ed efficacia.

Nemmeno Trump oserebbe tanto

Mentre la Svizzera è libera di agire con forza e indipendenza, l'UE è ormai sopraffatta da se stessa: zavorrata da una burocrazia paralizzante, da debiti cronici e da crisi politiche interne. Con il suo approccio moralista e autoritario, finisce per alienarsi il resto del mondo.

Eppure, da noi c'è ancora chi, tra politici timorosi e funzionari acritici delle associazioni economiche, sogna di rifugiarsi sotto il presunto ombrello protettivo dell'UE. Ma quel che chiamano "protezione" è in realtà un sistema di vincoli, regole imposte, sanzioni e dipendenze.

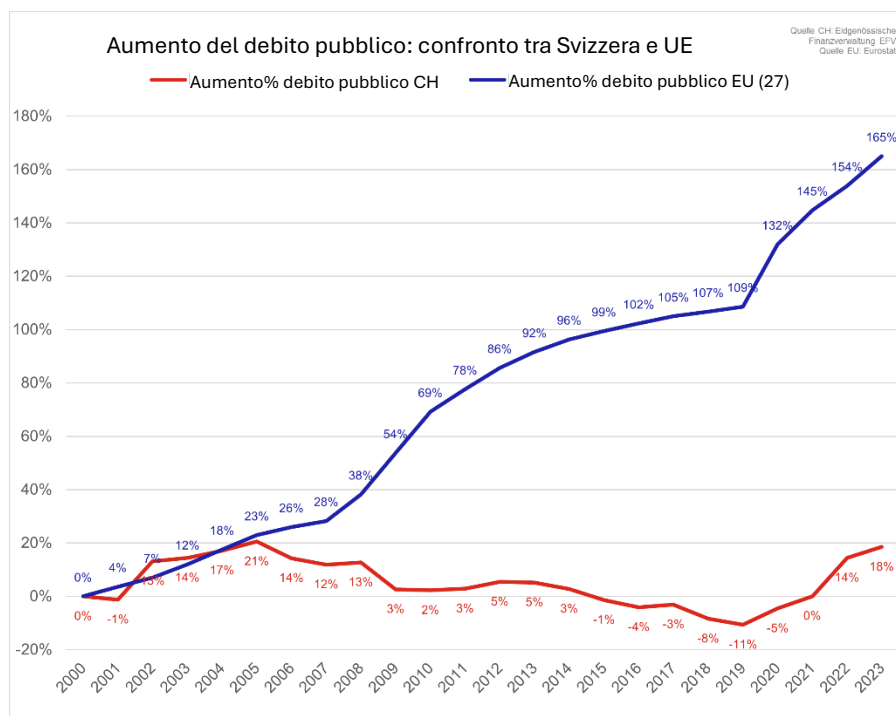
Solo a Bruxelles potevano concepire l'idea di legare l'accesso al mercato alla totale accettazione delle loro leggi e alla possibilità di sanzionarci. Nemmeno Donald Trump è mai arrivato a tanto! Se accettassimo, la nostra forza innovativa sarebbe soffocata, la nostra agricoltura strangolata da regolamenti assurdi, la nostra energia idroelettrica messa al servizio dell'Europa e l'immigrazione sempre più pressante. E tutto questo... pagandolo di tasca nostra!

Difendiamo ciò che ci ha resi unici

L'Unione Europea ha superato da tempo il suo apice. Sottometterci proprio ora a un'istituzione in crisi sarebbe un errore strategico imperdonabile. La Svizzera non ha bisogno di colonizzatori né di giudici stranieri. Ha bisogno di fiducia in se stessa. Solo difendendo la nostra indipendenza potremo continuare a essere innovativi, prosperi e – soprattutto – liberi.

⁹ Per tutte le fonti, si prega di consultare il capitolo «Fonti e riferimenti».

Il debito dell'Unione Europea ha raggiunto livelli preoccupanti: nel 2024 il **debito complessivo superava i 14'300 miliardi di euro (ovvero 14'300'000'000'000 euro o circa 32'000 euro pro capite).**



Grazie all'introduzione del freno all'indebitamento (approvato nel 2001 con l'85% dei voti a favore!) nel 2004, la Svizzera ha potuto ridurre progressivamente il proprio debito pubblico. La sinistra si è opposta al freno all'indebitamento e continua ancora oggi a cercare di indebolirlo o di annullarlo.

Perché l'aumento a partire dal 2020? Misure anti-coronavirus! Purtroppo, la maggioranza del Consiglio federale e del Parlamento ha esagerato con le misure e le ha mantenute in vigore per troppo tempo. Costo: circa 30 miliardi. Questi gravano ancora oggi sul bilancio federale.¹⁰

Le questioni e i temi più rilevanti relativi al trattato di sottomissione all'UE

Il dossier del trattato UE di 2'228 pagine è in esame: queste sono le questioni e i temi di cui si discute attualmente:

La Svizzera avrà giudici stranieri?

Sì. Dobbiamo adottare in modo dinamico (= automatico) il diritto dell'Unione Europea e la Corte di giustizia europea è competente per la sua interpretazione e applicazione. **La nostra democrazia diretta viene così abolita indirettamente.**

¹⁰ [Positionspapier-Corona-SVP-Schweiz.pdf](#)

- Corte di giustizia dell'Unione europea come massima autorità: in caso di controversie, la decisione spetta alla Corte di giustizia dell'Unione europea (CGUE), **ovvero il tribunale della controparte**. Ciò è paragonabile a una partita di calcio in cui l'arbitro è designato dalla squadra avversaria.
- Sentenze vincolanti: **le sentenze dei giudici dell'UE sono «vincolanti»**. La Corte di giustizia dell'Unione europea non è un tribunale neutrale, ma uno strumento politico dell'integrazione europea che tiene conto principalmente degli interessi dell'UE, anzi, è tenuto a farlo.
- Adozione di sentenze storiche: con il pacchetto di accordi UE previsto, la Svizzera dovrebbe adottare tutte le **sentenze della Corte di giustizia europea dal 1999 ad oggi**. Ciò implica una sottomissione retroattiva alla giurisdizione straniera.
- Accettazione delle sentenze future: con il pacchetto di accordi con l'UE, la Svizzera si impegna di fatto ad accettare **anche tutte le future sentenze della Corte di giustizia dell'Unione europea**.
- Il diritto dell'UE sostituisce il diritto svizzero: **pertanto, il diritto dell'UE si applica anche all'interno della Svizzera**. Tutti in Svizzera, comprese le aziende che operano nel Paese, devono rispettare le norme dell'UE: dal panificio del paese all'associazione sportiva che organizza una festa o gestisce uno stand per barbecue.

Se la Svizzera non adotta il diritto dell'UE, **l'UE può applicare sanzioni** con le cosiddette «misure compensative».



Miliardi di franchi all'UE fortemente indebitata?

I trattati dell'UE comportano per la Svizzera **costi diretti pari a circa 1,4 miliardi** di franchi all'anno. A questi si aggiungono miliardi di franchi di costi aggiuntivi dovuti all'intera burocrazia dell'UE. Centinaia di nuovi funzionari, controllori, giuristi e oneri burocratici per le PMI e l'economia.

Finora la Svizzera versava volontariamente all'UE un «contributo di coesione» pari a 130 milioni all'anno. Ora si tratta di un contributo obbligatorio «giuridicamente vincolante» (350 milioni all'anno). A partire dal 2037, l'UE potrà stabilire autonomamente l'importo di tale contributo: la Svizzera concede all'UE, fortemente indebitata, **un assegno in bianco e i contribuenti svizzeri devono pagare.**

- **Contributi di coesione («contributo svizzero»):** finora volontari 130 milioni/anno. Nuovi contributi obbligatori 350 milioni/anno a partire dal 2030
- **L'UE richiede maggiori fondi:** a partire dal 2037 l'UE fisserà contributi più elevati. I nuovi membri dell'UE, come quelli dei Balcani, prevedono ulteriori pagamenti per miliardi di euro
- **Programmi UE:** 666 milioni/anno. Più 187,5 milioni all'anno per Erasmus+ a partire dal 2027.
- **Ancora più funzionari e controllori:** solo a livello federale sono previsti 100 nuovi posti a tempo pieno. A ciò si aggiungono costi e posti di lavoro supplementari nei Cantoni.
- **Immigrazione nello Stato sociale svizzero:** l'estensione del ricongiungimento familiare comporta un aumento dei costi sociali (poiché anche i parenti bisognosi di cure possono venire). I cittadini dell'UE possono rimanere in Svizzera dopo 5 anni, anche se percepiscono l'assistenza sociale o l'indennità di disoccupazione.
- **Costi della regolamentazione UE:** l'adozione di 150 direttive UE comporta costi di personale ingenti per l'attuazione nel diritto svizzero. Ad esempio, oltre 100 milioni per la dichiarazione dei prodotti e la sicurezza alimentare, oltre 200 milioni per gli standard di sicurezza dei prodotti.
- **I costi aggiuntivi comportano un aumento dei prezzi:** il pacchetto di accordi con l'UE aumenterà notevolmente i costi burocratici in Svizzera, poiché le normative UE si applicano anche alle aziende che non esportano nell'UE. Le aziende trasferiranno almeno una parte dei costi aggiuntivi ai clienti. Ergo, prezzi più elevati.



Il trattato UE porterà a un ulteriore aumento dell'immigrazione?

Sì. La libera circolazione delle persone sarà ampliata e il ricongiungimento familiare per i cittadini dell'UE sarà semplificato.

- I cittadini dell'Unione Europea ottengono il diritto di soggiorno permanente **già dopo 5 anni** anziché dopo 10 anni come in precedenza e possono rimanere in Svizzera anche se disoccupati o beneficiari di assistenza sociale.
- Già oggi, **tre immigrati su dieci nell'UE** arrivano grazie al ricongiungimento familiare. Tale ricongiungimento familiare dovrebbe essere ulteriormente ampliato.
- In base ai nuovi trattati UE, potranno ricongiungersi coniugi, partner registrati, figli, figliastri, nipoti, genitori, nonni, suoceri e **nonni acquisiti**. Il ricongiungimento familiare sarà facilitato anche per i familiari bisognosi di assistenza.
- **Invito al turismo sociale:** l'UE definisce cosa si intende per «lavoratore». Secondo il diritto dell'UE, è considerato «lavoratore» chi, ad esempio, lavora al 40%, guadagna circa 2000 franchi al mese e percepisce prestazioni sociali integrative. Questi immigrati a tempo parziale possono persino far venire la famiglia: i costi sociali sono a carico dei contribuenti svizzeri!
- Inoltre, paesi come **Kosovo, Albania, Montenegro, Macedonia del Nord, Serbia, Bosnia-Erzegovina, Ucraina, Georgia, Moldavia** sono pronti all'adesione all'UE (più 60 milioni di cittadini dell'UE). Ciò aumenterà ancora una volta in modo significativo la pressione migratoria sulla Svizzera, e la nostra popolazione non potrà esprimere alcuna opinione in merito.

Prima della votazione sulla libera circolazione delle persone con l'UE, il Consiglio federale aveva promesso che ogni anno sarebbero arrivate in Svizzera **circa 8'000 persone in più**. Si è trattato di un grave inganno nei confronti dell'elettorato: nel 2023 sono **67'973 le persone provenienti dall'UE/AELS** immigrate in Svizzera!



47'000 immigrati UE/AELS invece di 8000 all'anno

Totale 1'037'000 immigrati **invece di 176'000** dal luglio 2002

861'000 immigrati in più rispetto alle previsioni del Consiglio federale



La «clausola di salvaguardia» è un rimedio inefficace

I sostenitori dell'UE, come la consigliera nazionale Elisabeth Baume-Schneider (Centro/BL), affermano: «Ancora una parola sulla clausola di salvaguardia: personalmente la ritengo positiva. Non mi sorprende che l'UDC la respinga. La clausola di salvaguardia limiterebbe l'immigrazione. In tal caso, non avreste più il vostro tema di discussione».¹¹

Questa «clausola di salvaguardia» rappresenta un palliativo inefficace per la popolazione svizzera.

L'accordo sulla libera circolazione delle persone con l'UE prevede già una clausola di salvaguardia. **Nonostante l'immigrazione abbia raggiunto livelli record, il Consiglio federale non ha mai fatto ricorso a questa possibilità**¹². È quindi del tutto inappropriato che il Consiglio federale presenti ora una «clausola di salvaguardia concretizzata»¹³, che è altrettanto inefficace quanto la precedente clausola di salvaguardia e che non verrà applicata.

Inoltre, l'articolo 121a della Costituzione federale (Controllo dell'immigrazione) prevede una clausola di salvaguardia nazionale che richiede che il numero di permessi di soggiorno per tutti gli stranieri (compresi i frontalieri) sia limitato da contingenti e numeri massimi annuali. L'attuazione di questa clausola di salvaguardia nazionale è stata tuttavia **ostacolata dal Tribunale federale e dal Parlamento**. È quindi del tutto inattendibile che gli stessi ambienti sostengano ora di essere riusciti a negoziare un «dispositivo di protezione completo in materia di immigrazione».

ATTENZIONE: l'UE non consentirà il ricorso alla «clausola di salvaguardia»

Nel suo foglio informativo sull'immigrazione, il Consiglio federale scrive: «La Svizzera e l'UE hanno concordato una concretizzazione della clausola di salvaguardia (art. 14 cpv. 2 ALC). Questa clausola di salvaguardia di nuova concezione può essere attivata in caso di «gravi problemi economici o sociali».¹⁴

In caso di «**gravi problemi economici o sociali**», la Svizzera dovrebbe poter invocare la cosiddetta clausola di salvaguardia. Anche se le condizioni fossero soddisfatte, **l'UE potrebbe adottare «misure compensative» (ovvero sanzioni)**. Una procedura assurda: la Svizzera agisce in modo legittimo per evitare danni e nonostante ciò può essere penalizzata.

In pratica, il Comitato misto e il tribunale arbitrale non consentiranno mai l'attivazione della clausola di salvaguardia: **la situazione economica e sociale dell'UE è talmente difficile che la Svizzera deve apparire loro come un paradiso**. Gli Stati membri dell'UE non faranno concessioni alla Svizzera se tra la loro popolazione regna un malcontento così diffuso.

¹¹ SRF, Arena del 13 giugno 2025

¹² L'attivazione in relazione al nuovo membro dell'UE dell'epoca era simbolica e <https://www.news.admin.ch/it/nsb?id=91561>

¹³ [Faktenblatt Zuwanderung und Unionsbürgerrichtlinie](#)

¹⁴ [Faktenblatt Zuwanderung und Unionsbürgerrichtlinie](#)

Inoltre, a livello costituzionale¹⁵ è sancito che non possono essere stipulati trattati internazionali che siano in contrasto con la nostra Costituzione federale. **Di conseguenza, il Consiglio federale non avrebbe dovuto avviare negoziati con l'UE in materia di libera circolazione delle persone**, tanto più che già oggi il mandato costituzionale non è rispettato. L'accordo previsto con l'UE alimenterà ulteriormente l'immigrazione, il che è in doppia contraddizione con la Costituzione federale.

Certificato UE per gli stand-barbecue?

Con il pretesto della prevenzione sanitaria e della sicurezza alimentare, l'UE intende esercitare un controllo sempre maggiore sulla popolazione.

L'accordo sulla sicurezza alimentare riguarda solo apparentemente la protezione dei consumatori. In realtà si tratta di uno **strumento normativo di ampia portata dell'UE**. Alla base vi è la strategia dell'UE «Dal campo alla tavola».

L'UE intende **regolamentare e controllare** l'intera filiera alimentare. Ciò include anche obiettivi specifici «per promuovere un'alimentazione sostenibile». L'UE intende determinare ciò che consumiamo: **il minor quantitativo possibile di carne o bevande e alimenti zuccherati**.

La popolazione svizzera si è espressa democraticamente a favore di una **moratoria sugli organismi geneticamente modificati**. L'accordo con l'UE indebolirà questa normativa svizzera per i prodotti alimentari provenienti dall'Unione Europea.

La situazione diventa particolarmente complessa per gli eventi associativi, scolastici e sportivi. Se l'associazione sportiva offre **dolci fatti in casa**, tali attività rientrano nella normativa alimentare europea:

- I volontari devono seguire corsi di formazione sull'igiene
- Le cucine devono essere certificate dall'UE
- Per ogni prodotto deve essere tenuta una documentazione degli ingredienti e dei processi di produzione

Questa burocratizzazione dell'UE **sta compromettendo le strutture comunitarie**. Le feste popolari, gli eventi culturali, le celebrazioni del 1° agosto ecc. stanno diventando difficili da organizzare o devono rinunciare alle loro tradizionali offerte gastronomiche.



¹⁵ L'articolo 121a della Costituzione federale richiede il controllo dell'immigrazione attraverso numeri massimi, contingenti e la precedenza ai cittadini svizzeri. Lo stesso articolo stabilisce anche che il Consiglio federale non può stipulare trattati internazionali in contrasto con il controllo dell'immigrazione.

Burocrazia dell'UE per tutta la Svizzera?

Sì. L'intero pacchetto dei trattati dell'UE comprende **oltre 20'000 pagine** di leggi, riferimenti, spiegazioni e regolamenti. A ciò si aggiungono tutte le future leggi dell'UE che dovremo adottare.

Il pacchetto di accordi UE previsto **si inserisce direttamente nel complesso sistema burocratico dell'Unione Europea**.

Per leggere il dossier dei trattati dell'UE occorrono 1'000 ore o circa 125 giorni lavorativi, a condizione che si legga attentamente e si disponga di conoscenze giuridiche di base. Il corpus normativo, con tutti i suoi riferimenti incrociati e testi secondari, mette a dura prova anche i giuristi.

L'eccessiva regolamentazione dell'UE comporta costi e danneggia la competitività:

- 2019-2024: circa 13'000 nuove normative UE.
- Ogni anno: circa 2'000 nuove disposizioni.
- Legge sulla protezione del clima («Green Deal») di 14'000 pagine
- Regolamento sugli alimenti di 2'000 pagine
- Il regolamento sulla protezione dei dati comporta un costo di 5'000 euro all'anno per le aziende.
- Legge sulla catena di approvvigionamento, direttive sulla deforestazione, tassazione delle emissioni di CO₂, rendicontazione sulla sostenibilità...



Obbligo di vaccinazione e alimenti geneticamente modificati?

Nel settore della sanità, diverse competenze saranno trasferite alle istituzioni dell'UE. Nello specifico, si tratta delle seguenti «agenzie»:

- Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC)
- Sistema di allarme rapido e di reazione (EWRS)

Significativo ampliamento delle competenze a causa della crisi del coronavirus

L'ECDC è stato fondato nel 2004. Nel corso della crisi del coronavirus, le sue competenze sono state notevolmente ampliate. Ad esempio, una «task force sanitaria dell'UE» dovrebbe ricevere «poteri esecutivi» non meglio definiti.¹⁶

Importante: La Svizzera ha affrontato la crisi del coronavirus in modo molto più pragmatico rispetto alla maggior parte degli Stati membri dell'UE. Questo margine di manovra è ora a rischio. L'accordo sulla sanità mira a introdurre una politica uniforme **diretta dall'UE** in situazioni di crisi. Si profila la minaccia di coprifuoco e vaccinazioni obbligatorie.

I punti principali:

- Interferenza esterna in caso di futura dichiarazione di emergenza
- Competenze discutibili dell'EWRS
- «EU4Health»: un altro programma dell'UE volto a regolamentare e imporre restrizioni in nome della tutela della salute.
- Obblighi finanziari: 25 milioni all'anno
- Posti aggiuntivi nella pubblica amministrazione



¹⁶ Cfr. punto 32 del regolamento 2022/2370.

Salari svizzeri sotto pressione?

Sì. Gli immigrati e i frontalieri sono disposti a lavorare per salari più bassi. Ciò comporta una pressione salariale sui lavoratori svizzeri che operano nel settore privato.

Il salario medio svizzero è circa il doppio di quello dell'UE, al netto del potere d'acquisto. Questo rende la Svizzera particolarmente attraente per gli immigrati e i lavoratori frontalieri provenienti dall'UE. **Entrambi i gruppi sono disposti a lavorare per salari più bassi**, il che esercita una pressione salariale sui lavoratori svizzeri. In Ticino, i lavoratori frontalieri guadagnano circa un quinto in meno rispetto alla popolazione residente.

Lavorare in Svizzera come frontaliere è estremamente interessante: si percepisce uno stipendio svizzero molto più elevato e si beneficia del costo della vita più basso nel proprio Paese. Non sorprende quindi che il **numero di frontalieri sia aumentato notevolmente dall'introduzione della libera circolazione delle persone con l'UE**: da 164'717 nel 2002 a 406'946 nel 2024.

Salari più alti, inflazione più bassa, debito pubblico notevolmente ridotto: la Svizzera si trova in una situazione molto più favorevole rispetto all'Unione Europea, in crisi. Tuttavia, **con i trattati UE, la Svizzera, che ha raggiunto un notevole successo, è tenuta ad allinearsi all'Unione Europea**. Ciò comporta una graduale erosione delle basi del nostro benessere.



Caos ferroviario come in Germania?

La Svizzera dispone di un sistema di trasporto pubblico ben sviluppato. Con i nuovi accordi, l'UE potrà interferire in modo molto più significativo nel settore ferroviario svizzero. Il rischio è che si verifichi **un caos ferroviario a livello UE, a discapito della qualità e della puntualità svizzera.**

Cancellazioni di treni, ritardi, infrastrutture obsolete: in Germania il settore ferroviario è in una situazione di caos da anni. In molti paesi dell'UE la situazione è simile.

In Svizzera la situazione è completamente diversa. Disponiamo di un'ampia offerta di trasporti pubblici, sia nelle città che nelle zone rurali. **Grazie all'orario cadenzato**, autobus e treni circolano anche nelle fasce orarie intermedie.

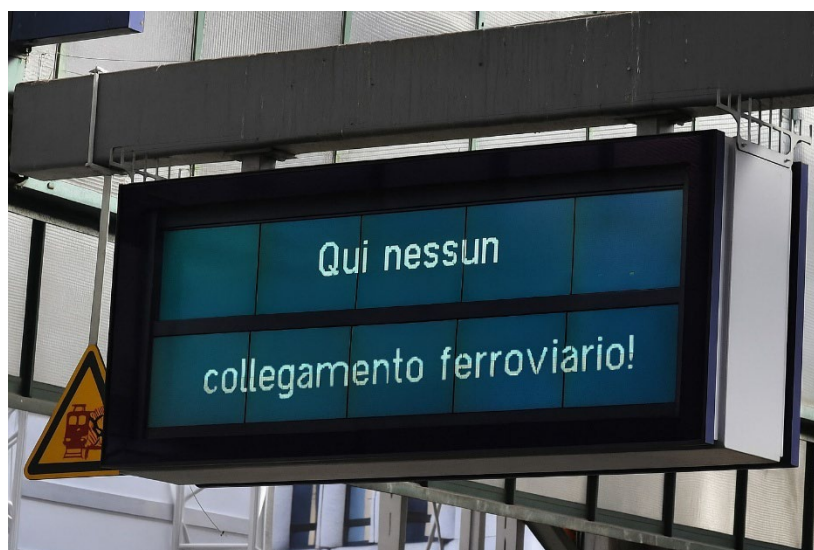
La nostra rete di trasporti funziona solo grazie alle sovvenzioni. L'UE considera tali aiuti di Stato come un ostacolo. Ad esempio, il trasferimento dalla strada alla ferrovia, voluto a livello politico. Se l'UE dovesse limitare i nostri aiuti di Stato, la nostra **infrastruttura ferroviaria potrebbe deteriorarsi** come in Germania.

L'UE intende creare uno «spazio ferroviario europeo unico». La Svizzera non potrà sottrarsi a questo sviluppo: alla fine dovremo anche recepire il futuro diritto dell'UE.

Con i nuovi accordi UE, anche le compagnie ferroviarie straniere dovrebbero ottenere l'accesso alla rete ferroviaria svizzera. Tuttavia, **operatori come FLIXTRAIN sono interessati solo alle tratte redditizie.**

I punti principali:

- Apertura graduale del settore ferroviario svizzero alle imprese straniere
- La qualità e la puntualità del trasporto pubblico sono fortemente compromesse.
- Orario cadenzato a rischio
- Le regioni periferiche vengono lasciate indietro



Aumento dei prezzi dell'energia elettrica per tutti?

La liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica comporta ulteriori svantaggi: **si prospetta un aumento dei prezzi dell'energia elettrica e una loro estrema volatilità**. L'Unione Europea potrà accedere alle nostre riserve invernali dopo un periodo di sei anni.

Già oggi possiamo osservare **quanto sia incerto l'approvvigionamento energetico nell'Unione Europea**. L'espansione indiscriminata delle energie rinnovabili sta portando a una carenza strutturale: il vento e il sole producono energia elettrica in quantità insufficiente e in modo troppo irregolare, specialmente in inverno.

Le conseguenze più rilevanti:

- **Perdita del controllo sui prezzi:** l'integrazione nell'UE comporta un avvicinamento dei prezzi dell'energia elettrica svizzeri a quelli europei, anche se disponiamo di energia elettrica sufficiente. Se i prezzi in Europa aumentano, aumentano anche in Svizzera.
- **Rischio per la sicurezza dell'approvvigionamento:** si verificano situazioni di carenza quando, ad esempio, in Germania non c'è sole e non c'è vento. Questo non è pianificabile e evidenzia la debolezza della politica energetica dell'UE. Esempio: blackout in Spagna del 28 aprile 2025.
- **La Svizzera deve produrre elettricità nell'interesse dell'UE:** dopo un periodo di 6 anni, la Svizzera non potrà più costituire riserve invernali secondo le proprie regole.
- **Presto non ci sarà più l'approvvigionamento di base** per le famiglie svizzere a causa dell'UE: l'adozione automatica del diritto dell'UE comporta un adeguamento graduale alle norme dell'UE
- **Gli incentivi statali** per l'energia elettrica prodotta da fonti idroelettriche, eoliche e solari, nonché dall'energia nucleare, non saranno più consentiti in futuro
- **I depositi di riserva** per la sicurezza dell'approvvigionamento svizzero sono a rischio



I contenuti principali di ciascun accordo

Accordo sulla libera circolazione delle persone: immigrazione nei sistemi previdenziali

- Diritto di soggiorno permanente già dopo 5 anni anziché dopo 10 per tutti
 - Nessun contingente per i futuri nuovi paesi dell'Unione Europea (Ucraina, Georgia, Moldavia, Stati balcanici = +60 milioni di cittadini dell'UE)
 - Espulsione in caso di disoccupazione solo se “colpa propria”!
 - Significativo ampliamento del ricongiungimento familiare
 - Immigrazione e Stato sociale (indennità di disoccupazione, assistenza sociale, prestazioni complementari)
- I cantoni (noi contribuenti!) sostengono l'onere principale nel finanziamento dell'assistenza sociale e dell'integrazione.
- L'immigrazione continuerà ad aumentare!



Un esempio concreto: l'immigrazione. Ottenere indebitamente prestazioni sociali

- **Caso concreto:** un cittadino dell'Unione Europea può entrare in Svizzera con un (pseudo) contratto di lavoro:
 - Lavora part-time (40% / 2000 CHF di reddito mensile / 12 ore settimanali)
 - riceve prestazioni sociali integrative
 - Tuttavia, la famiglia si trasferisce (anche da paesi terzi)
 - Dopo tre anni e mezzo, perde il lavoro part-time e diventa disoccupato
- Dopo cinque anni, ottiene il permesso di soggiorno permanente.

Resta in Svizzera, riceve l'assistenza sociale e in seguito percepisce la rendita AVS con prestazioni complementari.



Ai membri del clan vengono forniti contratti di lavoro fittizi.

Accordo sull'energia elettrica: grande incertezza – L'UE interviene

- **La Svizzera deve produrre energia elettrica in conformità agli interessi e alle direttive dell'UE**
- **La liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica comporta diversi svantaggi:**
 - Rischio di un aumento dei prezzi dell'energia elettrica, con notevoli fluttuazioni.
 - Gli interessi dell'UE (mercato interno) hanno la precedenza su quelli della Svizzera: accesso alle nostre riserve idriche.
 - Le grandi multinazionali acquisiscono e sostituiscono le nostre aziende elettriche comunali e cantonali.
 - Le eccezioni (riserva di energia elettrica ecc.) consentite solo per altri 6 anni
 - Le centrali elettriche di riserva necessitano di un'autorizzazione operativa UE a partire dai 6 anni di età.
 - 250'000 proprietari di immobili perdono il diritto al rimborso per l'energia solare



L'esempio concreto dell'energia elettrica: prezzi più elevati – minore sicurezza dell'approvvigionamento

Liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica significa:

-Approvvigionamento energetico in Svizzera a rischio! **Nessuno è più responsabile della sicurezza dell'approvvigionamento!**

Oggi: lo Stato svizzero e i Cantoni
Il costo è a carico dei consumatori.

→ **Maggiore regolamentazione UE, aumento dei costi dell'energia elettrica, aumento delle tariffe di rete, minore sicurezza dell'approvvigionamento.**

Incertezza nell'approvvigionamento energetico nell'Unione Europea: blackout in Spagna a causa dell'instabilità dell'energia rinnovabile (eolica/solare) il 28 aprile 2025.



Accordo sulla sicurezza alimentare/agricoltura

- L'UE intende creare uno **“spazio comune di sicurezza alimentare”**: la normativa UE sarà applicabile ovunque.
- Il diritto svizzero viene abrogato e sostituito dai decreti dell'UE (100!) riportati nell'elenco allegato.
- Riguarda gli animali e le piante: coltivazione, allevamento, logistica, lavorazione, confezionamento, commercializzazione, dichiarazione, imposta sui consumi...
- L'UE intende introdurre controlli e regolamentazioni: **“Dal campo alla tavola”**.
- Notevole onere di controllo per i Cantoni e le aziende. Ispettori dell'UE nelle aziende, nelle stalle, nelle mense, nei negozi ecc. svizzeri.
- ➔ Onere burocratico significativo senza considerazione delle peculiarità svizzere
- ➔ Il diritto dell'Unione Europea è sempre immediatamente applicabile.

Il protocollo sulla sicurezza alimentare sembra innocuo, ma non lo è. Si tratta infatti di un progetto di integrazione dell'UE che costringe la Svizzera a entrare in uno «spazio comune di sicurezza alimentare». Ciò significa che dovremmo adottare il diritto dell'UE senza poter partecipare alle decisioni.

Ma soprattutto dovremmo anche assumerci l'intera burocrazia dell'UE. L'UE intende regolamentare tutto, «dal campo alla tavola». E questo non riguarda solo le catene internazionali di fast food, **ma anche i semplici ristoranti di paese, le bancarelle dei mercati, i negozi delle fattorie o gli stand di grigliate durante la festa del 1° agosto**: i volontari dovrebbero frequentare corsi di formazione sull'igiene, elencare tutti gli ingredienti e certificare le cucine.

Cosa cambierà esattamente?

- Con il protocollo, la Svizzera riprende complessivamente **61 atti di base e 104 atti modificativi e di esecuzione**. Diventeremo così membri dello «spazio comune di sicurezza alimentare».
- Questi riguardano anche settori che oggi sono chiaramente regolamentati in modo autonomo: igiene e tracciabilità, obblighi di dichiarazione o nuovi alimenti (farine di insetti, carne sintetica) e molto altro ancora.
- L'accordo sugli scambi di prodotti alimentari è nuovo. Di conseguenza, tutte le normative vigenti devono essere recepite integralmente (senza processo parlamentare) e tutte le nuove normative devono essere trasferite automaticamente e in modo permanente nel sistema svizzero.
- A ciò si aggiunge una clausola restrittiva: la risoluzione è praticamente impossibile senza compromettere altri accordi, pertanto siamo vincolati.

Questo accordo UE sulla sicurezza alimentare compromette la nostra democrazia diretta. Referendum, votazioni popolari e consultazioni diventano mere formalità quando Bruxelles detta le regole. Il Consiglio federale ottiene ulteriori poteri per introdurre autonomamente le norme UE. **Il sistema di codecisione, che ha dato**

buoni risultati in Svizzera e prevede una forte partecipazione delle associazioni, viene così compromesso.

Un pezzo di Svizzera viene distrutto

La nostra agricoltura si è adattata nel corso dei secoli alle montagne, alle valli e alle tradizioni. Viviamo di diversità e qualità, non di produzione di massa anonima. **È proprio questa diversità di specialità locali e regionali a essere minacciata dall'accordo.** Gli standard UE implicano standardizzazione, ovvero uniformità. I piccoli caseifici, i mercati contadini o i venditori diretti sono soggetti a una **burocrazia martellante** pensata per le grandi aziende industriali della Germania settentrionale o della Polonia, non per i negozi delle fattorie dell'Appenzello.

Le conseguenze nella vita quotidiana sono evidenti: le feste di paese, le feste di lotta svizzera o le feste associative dovrebbero soddisfare gli standard igienici dell'UE. Chi in futuro venderà salsicce alla griglia il 1° agosto dovrà in pratica ottenere un certificato UE. I volontari saranno tenuti a frequentare corsi di formazione sull'igiene, documentare le ricette e certificare le cucine. **Un'associazione femminile che prepara marmellate per il mercatino dell'Avvento sarebbe trattata giuridicamente come un'azienda industriale.** In questo modo non si distruggono solo le tradizioni, ma anche un pezzo di Svizzera.

Anche il settore della ristorazione sarebbe fortemente colpito. Dai semplici ristoranti di paese ai ristoranti gourmet, tutti dovrebbero sottostare alle stesse procedure burocratiche dell'UE. Persino piatti tradizionali come gli Älplermagronen o i Rösti richiederebbero improvvisamente elenchi di allergeni, tracciabilità e una notevole quantità di documentazione, come se fossero prodotti surgelati.

Le cucine da campo devono soddisfare gli standard UE

Persino l'esercito non viene risparmiato. Le cucine da campo, che devono funzionare in modo flessibile, devono soddisfare gli standard UE, **compreso il monitoraggio della temperatura in montagna.** Gli ispettori dell'UE dovrebbero controllare il rispetto di queste norme e riscuotere tasse aggiuntive.

La Svizzera dispone già oggi di uno dei migliori sistemi al mondo in materia di sicurezza alimentare. Non necessitiamo di ingerenze da Bruxelles, né di moduli interminabili né di ispettori dell'UE alle feste di paese o nelle mense scolastiche. **Ciò di cui abbiamo bisogno è autonomia, pragmatismo e fiducia tra produttori e consumatori, come è stato finora.**

Questo protocollo dell'UE è costoso, burocratico e potenzialmente dannoso per la nostra vita quotidiana. Danneggia la nostra agricoltura, compromette le tradizioni, infastidisce i consumatori e soddisfa principalmente i funzionari dell'UE. In breve: non è una ricetta per garantire la sicurezza alimentare, ma piuttosto per causare problemi.

L'esempio concreto della sicurezza alimentare: le cucine da campo devono essere certificate dall'UE...



Le specialità svizzere sono a rischio: ad esempio il formaggio a latte crudo

Prodotti di massa dell'UE anziché «Dalla regione per la regione»

Divieto sugli OGM: Allentamento delle restrizioni sulle importazioni alimentari nell'UE

Non potrebbe essere più assurdo di così: Anche le cucine da campo dell'esercito devono ora essere certificate come mense. In caso di emergenza, dovremmo attendere gli ispettori dell'UE?

➔ Gli ispettori dell'UE possono controllare in loco tutte le stalle, i caseifici, le macellerie, le mense, le serre, i ristoranti o i rivenditori al dettaglio svizzeri.

Accordo sui trasporti terrestri: caos ferroviario nell'UE anziché affidabilità svizzera

Trasporti terrestri: caos ferroviario nell'UE contro affidabilità in Svizzera



- **Apertura del trasporto ferroviario:**
Via libera ai fornitori stranieri
 - **Sovraccarico, disordine, ritardi**
 - **Legislazione del lavoro dell'UE per gli operatori** (escluso solo il salario)
➔ **Diritto di sciopero, straordinari, orari di lavoro...**
 - **Gli operatori stranieri possono servire rotte redditizie in Svizzera** ➔
Le FFS registrano una perdita di entrate principali
 - **Il finanziamento incrociato dei servizi pubblici non è più consentito.**
- **La politica climatica dell'UE in azione:**
propulsione dei camion,
rilevamento/tassazione delle emissioni di CO2 ecc.
- **Gigaliner:** divieto di transito non applicabile



La Svizzera dispone di una rete di trasporti pubblici ben sviluppata, in particolare nelle città e negli agglomerati urbani. **Tale rete di trasporti è possibile solo grazie alle sovvenzioni.** Nel settore dei trasporti terrestri può sorgere la questione se si tratti di un aiuto di Stato quando, ad esempio, le autorità pubbliche finanziano costantemente il trasferimento del trasporto merci dalla strada alla ferrovia o cofinanziano il rinnovo del materiale rotabile per il trasporto merci. Anche se in questi casi un sostegno statale non è in linea di principio escluso, la normativa in materia di aiuti di Stato può rendere necessari adeguamenti, ad esempio imponendo requisiti più severi per la dimostrazione della necessità di un finanziamento statale o limitando l'importo o la durata del finanziamento.

Gli operatori internazionali come Flixbahn o Westbahn sono generalmente interessati solo alle linee redditizie con un elevato volume di passeggeri e infrastrutture esistenti, come ad esempio le tratte Zurigo-Ginevra, Basilea-Lucerna o Zurigo-Lugano. Le linee secondarie non redditizie, le regioni montane o le fasce orarie con scarsa domanda sono invece evitate da questi operatori. Il risultato è una selezione selettiva, in cui vengono servite solo le linee redditizie, mentre il costoso mantenimento del servizio nazionale di base rimane a carico degli operatori sostenuti dallo Stato, come le FFS.

L'esempio concreto del trasporto terrestre: Flixbahn anziché FFS

Il sindacato ferroviario svizzero avverte:

«IL TRENO ECONOMICO FLIXTRAIN ARRIVA IN SVIZZERA»

- Gli operatori stranieri si appropriano dei segmenti più redditizi
- Sovraccarico delle principali arterie di trasporto
- La puntualità delle FFS è destinata a diminuire



Accordo sanitario

- **Adozione automatica delle leggi in situazioni di crisi (p.e. COVID):** Obbligo di mascherina, vaccinazione e distanziamento, occupazione dei letti di emergenza da parte dell'UE ecc.
- **Trasferimento di competenze alle agenzie dell'UE:** Sorveglianza e indagine della popolazione svizzera senza legittimazione politico-democratica
- **Contributi e costi di attuazione:** ca. 25 Mio. («Tetto max di spesa» 50 Mio.)
- **Privilegi per agenzie e collaboratori:** Esenzione fiscale, immunità (nessun procedimento penale!), esenzione dalle restrizioni in materia di immigrazione, dogana e valuta estera e ulteriori agevolazioni.

L'esempio concreto della salute: l'UE impone misure in situazioni di crisi



Importante: La Svizzera ha affrontato la crisi del coronavirus in modo molto più pragmatico e con risultati migliori rispetto alla maggior parte dei paesi dell'UE.

L'accordo sanitario mira a una politica uniforme di misure coordinate dall'UE in situazioni di crisi: si prospettano vaccinazioni obbligatorie, obbligo di indossare la mascherina, coprifuoco, ecc.

Accordo MRA: eliminazione degli ostacoli tecnici al commercio

- **L'approvazione più snella del mercato svizzero rappresenta un vantaggio per le aziende.** Tuttavia, è opportuno legarsi all'Unione Europea in crisi e assumersi l'intero carico burocratico dell'Unione Europea? No.
- **Costi aggiuntivi compresi tra lo 0,2% e lo 0,4%** del valore delle esportazioni svizzere verso l'Europa.
- **A titolo di confronto:** probabilmente da 250 a 500 milioni di franchi senza MRA. Tuttavia, le aziende svizzere devono pagare ogni anno 180 milioni di franchi di canone SRG.
- **Tutti i prodotti tecnologici rientrano nel sistema CE dell'UE.** Ogni produttore a livello mondiale può soddisfare questo standard CE ed esportare nell'UE.

Accordo sul trasporto aereo

- **L'acquisizione dell'UE è ora applicabile con misure compensative**
- **Controllo degli aiuti di Stato (ad esempio investimenti in aeroporti, aiuti finanziari alle società)**
- **Dalla firma dell'accordo sul trasporto aereo, la Svizzera ha adottato circa 150 decisioni in modo dinamico. Esempio della proliferazione normativa**
- ➔ **Nessun intervento della Svizzera in seno al Comitato misto, nessuna discussione in seno al Consiglio federale o al Parlamento e nessun referendum popolare.**

Costi miliardari per i contribuenti svizzeri

- Pagamenti diretti elevati da parte della Confederazione: almeno 1,4 miliardi all'anno
 - Contributo svizzero («coesione»)
 - Programmi dell'UE (Orizzonte, Erasmus, Spazio, ecc.) e contributi a sistemi informativi e agenzie.
 - Collegamento al PIL, fattore di compensazione dell'inflazione, clausola di aumento politico (del 10%)
 - I contributi aumenteranno:
 - Allargamento dell'UE (paesi candidati all'adesione con un basso reddito)
 - Ricalcolo a partire dal 2037 da parte dell'UE



I trattati dell'UE comportano per la Svizzera un costo minimo di **1,4 miliardi** di franchi all'anno. A ciò si aggiungono miliardi di franchi di costi aggiuntivi dovuti all'intera burocrazia dell'UE.

Contributi di coesione («contributo svizzero»): finora volontari 130 milioni/anno. Nuovi contributi obbligatori 350 milioni/anno a partire dal 2030.

L'UE richiede maggiori fondi: a partire dal 2037, l'Unione Europea aumenterà i contributi richiesti. I nuovi membri dell'UE provenienti dai Balcani prevedono pagamenti aggiuntivi per miliardi di euro. La **Svizzera concede all'UE, fortemente indebitata, un assegno in bianco** e i contribuenti svizzeri dovranno sostenere i costi.

Già nel 2021 Bruxelles ha richiesto un meccanismo giuridicamente vincolante che obblighi la Svizzera a fornire un contributo finanziario conforme agli standard dell'UE e degli Stati del SEE¹⁷. **Anche in questo caso il Consiglio federale ha seguito alla lettera le richieste dell'UE e continua a diffondere la narrativa del successo: «Gli obiettivi dei negoziati sono stati raggiunti».**

Si pone inoltre la questione di cosa si intenda per **«standard dell'UE»**: l'Austria, con un numero di abitanti simile a quello della Svizzera, versa ogni anno 1,12 miliardi di euro nelle casse dell'UE. I Paesi Bassi, economicamente paragonabili alla Svizzera, arrivano a **3,38 miliardi di euro all'anno**¹⁸. Non occorre essere profeti per prevedere

¹⁷ [Parlament gibt Kohäsionsgelder frei und hofft auf Zeichen der EU](#)

¹⁸ [Nettozahler und Nettoempfänger in der EU | Europa | bpb.de](#)

che, se la Svizzera si impegna a effettuare questi pagamenti obbligatori giuridicamente vincolanti, l'importo sarà notevolmente più elevato nel prossimo calcolo.

Collegamento al PIL: la Svizzera paga il doppio pro capite per i programmi dell'UE

- La Svizzera partecipa al cosiddetto accordo sui programmi dell'UE (EUPA). Questo comprende: Horizon Europe, Euratom e Digital Europe. A tal fine, il Consiglio federale ha richiesto un credito supplementare di 666 milioni per il 2025³.

-Poiché i contributi sono calcolati sulla base del potere economico (reddito nazionale lordo), la Svizzera paga tuttavia un prezzo notevolmente superiore alla media degli Stati membri dell'UE.

-Il bilancio dell'UE per i tre programmi ammonta in media a 17,61 miliardi di euro all'anno. Pro capite, la Svizzera paga il doppio per partecipare all'EUPA: **ovvero 74 franchi per abitante contro i 39 euro per abitante dell'UE.**

Elevati costi indiretti:

- Centinaia di nuovi posti di lavoro presso la Confederazione – Cantoni/Comuni
 - Aumento dell'assistenza sociale, prestazioni complementari, posti in istituti e misure di integrazione
 - Costi di attuazione e controllo significativi per i Cantoni e le aziende
 - Aumento dei prezzi dell'energia elettrica e delle tariffe di rete, ecc.
- ➔ **Diversi miliardi di costi aggiuntivi all'anno per la Confederazione, i Cantoni, i Comuni, gli imprenditori e i contribuenti!**



La maggioranza dei Cantoni è fondamentale!

- Referendum obbligatorio «sui generis» per «trattati internazionali di importanza straordinaria»: 1920 Società delle Nazioni, 1972 Accordo di libero scambio con la CEE/UE, 1992 SEE/UE
- L'adozione della direttiva sui cittadini dell'Unione è in contrasto con l'articolo 121a della Costituzione federale.
- L'articolo 1 della Costituzione federale definisce la Confederazione Svizzera: Il popolo svizzero e i Cantoni
- Referendum popolare con minaccia di sanzioni
- Diversi ambiti legislativi interferiscono direttamente con le competenze dei comuni/cantoni (sussidi)

La giornalista della NZZ Katharina Fontana dice chiaramente: «Se si prendono sul serio la Costituzione, i trattati e la democrazia, non c'è modo di aggirare la maggioranza dei Cantoni. **I trattati dell'UE sono di fatto al di sopra della Costituzione e finiranno per violare il diritto svizzero attuale e futuro.** È vero che si possono ancora presentare iniziative popolari contrarie, ma non verranno attuate – vedi l'iniziativa contro l'immigrazione di massa. È prevedibile che tali conflitti aumenteranno»¹⁹.

Per i trattati UE la maggioranza dei Cantoni è fondamentale

Nel 2014 la gente in Svizzera ha detto sì all'iniziativa popolare «Contro l'immigrazione di massa». Così è stato aggiunto il nuovo articolo 121a (Controllo dell'immigrazione) alla Costituzione federale. Questo articolo dice che la Svizzera deve gestire l'immigrazione degli stranieri in modo indipendente, usando numeri massimi e contingenti.

Importante: Questo articolo 121a sull'immigrazione dice che non si possono firmare accordi internazionali che non rispettano le regole di controllo (numeri massimi e contingenti). È proprio quello che succede con l'accordo UE in programma: 1) è un accordo internazionale e 2) la libera circolazione delle persone con l'UE viene ampliata ancora (adeguamento alla direttiva sui cittadini dell'Unione). In caso di violazione o modifica della Costituzione federale, però, è obbligatorio un referendum popolare con l'approvazione dei Cantoni (= maggioranza dei Cantoni).

Ma ci sono anche motivi politici importanti per una maggioranza dei Cantoni:

- La maggioranza dei Cantoni è una conquista importante per la Svizzera: rispetta la sovranità dei Cantoni ed è un importante correttivo di potere per i Cantoni più piccoli e le minoranze linguistiche.
- La maggioranza dei Cantoni, come quella popolare, è fondamentale per la convivenza democratica e pacifica in Svizzera. Chi cerca di aggirare il referendum

¹⁹ <https://www.nzz.ch/meinung/nimmt-man-die-verfassung-die-eu-vertraege-und-die-demokratie-ernst-fuehrt-kein-weg-am-staendemehr-vorbei-ld.1885838>

obbligatorio sui trattati internazionali mette a rischio la coesione democratica della Svizzera.

- Il pacchetto di accordi UE che si sta preparando è un accordo istituzionale. Quindi, i vari accordi riguardano proprio le nostre istituzioni politiche: il popolo, i Cantoni, il Parlamento e i tribunali. È quindi ovvio che tutti i poteri legislativi del nostro Paese (il Parlamento, il popolo e anche i Cantoni) debbano essere coinvolti in una votazione così importante.
- Il pacchetto di accordi istituzionali dell'UE in programma va contro i nostri principi federalisti in molti ambiti. L'UE è organizzata dall'alto verso il basso. Il nostro Paese è organizzato in modo sussidiario e federalista: le competenze sono, per quanto possibile, localizzate a livello comunale e cantonale. Un accordo che incide in misura così significativa su questi principi federalisti deve essere sottoposto a referendum obbligatorio.

Cosa significa davvero il trattato di sottomissione all'UE:

Politicamente

- La fine della democrazia diretta e dei diritti popolari
- Rinuncia alla sovranità a favore di giudici stranieri (Corte di giustizia dell'Unione europea)
- Adozione automatica del diritto dell'Unione europea senza diritto di parola
- Possibilità di sanzioni dell'Unione europea contro la Svizzera
- La fine della comprovata neutralità svizzera

Economicamente

- Pagamenti miliardari a Bruxelles
- Perdita dei vantaggi competitivi a causa della burocrazia dell'UE
- Sottomissione a strutture UE pesanti
- Dumping salariale dovuto all'aumento dell'immigrazione

Socialmente

- Ancora più immigrazione fuori controllo (oltre 60 milioni di potenziali immigrati in più dai paesi che vogliono entrare nell'UE)
- Peggioramento della crisi degli alloggi
- Sovraccarico delle infrastrutture e dei servizi sociali
- Perdita dell'identità culturale

Giuridicamente

- Adozione di tutte le sentenze della Corte di giustizia dell'Unione europea dal 1999 ad oggi
- Adozione automatica delle future leggi dell'UE
- Fine della tradizione giuridica svizzera
- Esclusione del Parlamento e del popolo

Riassunto: le conseguenze del trattato di sottomissione all'UE

- Bruxelles decide – la Svizzera esegue: la Svizzera adotterà automaticamente il diritto dell'UE in tutti i settori rilevanti.
- Rinuncia ai diritti democratici: la maggior parte dei decreti legislativi dell'UE sono applicabili direttamente, senza discussione parlamentare o referendum.
- Misure penali dell'UE in caso di mancata attuazione.
- Il diritto dell'Unione Europea è diritto internazionale, e il diritto internazionale prevale sul diritto nazionale.
- Costi elevati, burocrazia e perdita di sovranità.
- Contraddizione con la concezione federale dello Stato svizzero.

Pagina web con tutte le info importanti:

No al trattato di sottomissione all'UE

Podcast dell'UE «7 Thinking Steps» con Magdalena Martullo-Blocher:

7 Thinking Steps

Fonti e riferimenti

La maggior parte delle fonti è citata direttamente nel testo.

Confronto tra Svizzera e UE:

<https://www.dw.com/de/eu-kommission-mit-weniger-regeln-wirtschaft-entlasten/a-71015664>
O anche <https://www.handelsblatt.com/politik/international/buerokratie-diese-25-berichtspflichten-der-eu-belasten-unternehmen/100072294.html>
[Durchschnittslohn EU ist kaufkraftbereinigt](#)
[Öffentlicher Schuldenstand im Euroraum bei 88,1% des BIP - Euroindikatoren - Eurostat](#)
[Bruttoinlandsprodukt pro Kopf - 1991-2023 | Tabelle](#)
[BIP pro Kopf in Europa 2023 | Statista](#)
[Bundeshaushalt | BIP Real 1995-2024](#)
[Nebenspalter | Die Schweiz und die EU im Vergleich](#)
[2022 lag der Medianlohn bei 6788 Franken - | Medienmitteilung](#)
[Rangliste Durchschnittsverdienste in Europa: Wo verdient man am meisten? | Euronews](#)
[Tasso di disoccupazione medio in Svizzera nel 2024: Medienmitteilungen](#)
[EU - Aktuelle Arbeitslosenquoten in Europa | Statista](#)
[Schweiz - Staatsschuldenquote 2022 | Statista](#)
[Schuldenstandquoten der EU-Mitgliedstaaten Bruttoschulden \(konsolidiert\) in % des Bruttoinlandsproduktes - Statistisches Bundesamt](#)
[Schweizerischer Lohnindex: Index und Veränderung auf der Basis 2010 = 100 \(NOGA08\) - 2010-2023 | Tabelle](#)
[Lohnentwicklung in Deutschland und Europa | Arbeitsmarktpolitik | bpb.de](#)
[Europa: Länder mit der höchsten Kaufkraft pro Einwohner 2024 | Statista](#)
[Öffentlicher Schuldenstand im Euroraum bei 88,1% des BIP - Euroindikatoren - Eurostat](#)
[Bruttoinlandsprodukt pro Kopf - 1991-2023 | Tabelle](#)
[BIP pro Kopf in Europa 2023 | Statista](#)
[Bundeshaushalt | BIP Real 1995-2024](#)
[Nebenspalter | Die Schweiz und die EU im Vergleich](#)
[2022 lag der Medianlohn bei 6788 Franken - | Medienmitteilung](#)
[Rangliste Durchschnittsverdienste in Europa: Wo verdient man am meisten? | Euronews](#)
[Tasso di disoccupazione medio in Svizzera nel 2024: Medienmitteilungen](#)
[EU - Aktuelle Arbeitslosenquoten in Europa | Statista](#)
[Schweiz - Staatsschuldenquote 2022 | Statista](#)
[Schuldenstandquoten der EU-Mitgliedstaaten Bruttoschulden \(konsolidiert\) in % des Bruttoinlandsproduktes - Statistisches Bundesamt](#)
[Schweizerischer Lohnindex: Index und Veränderung auf der Basis 2010 = 100 \(NOGA08\) - 2010-2023 | Tabelle](#)
[Lohnentwicklung in Deutschland und Europa | Arbeitsmarktpolitik | bpb.de](#)
[Europa: Länder mit der höchsten Kaufkraft pro Einwohner 2024 | Statista](#)